

Arrivano le analisi sugli sversamenti scoperti e segnalati nei giorni scorsi dal consigliere Riccio

Un mare di liquami nel fiume Corace I dati dell'Arpacal confermano: è fogna

Trovata un'altra condotta abusiva a pochi metri dalla foce del torrente
Prosegue l'indagine della polizia municipale, accertamenti su alcuni pozzetti

Gaetano Mazzuca

Almeno una parte della fogna della città di Catanzaro finisce direttamente nel fiume Corace. A certificarlo è l'Agenzia regionale per l'ambiente che proprio ieri ha inviato agli uffici di Palazzo De Nobili i risultati delle analisi effettuate dopo la segnalazione del 5 agosto. Gli esami non lasciano spazio ai dubbi: quel canale segnalato dal consigliere comunale Eugenio Riccio è fatto di reflui fognari. La scoperta risale ad alcuni giorni fa quando, dopo aver ricevuto la segnalazione di alcuni cittadini, il presidente della Commissione Ambiente si è trovato di fronte a un vero e proprio mare di liquami che bypassando una stazione di sollevamento finisce direttamente nelle acque del fiume Corace e da

li in mare. Immediatamente il consigliere Riccio ha segnalato quella bomba ecologica all'autorità giudiziaria e alle istituzioni cittadine. Non molto però sarebbe cambiato da quel giorno, ancora nessun intervento concreto sarebbe stato messo in campo dagli uffici tecnici del Comune per arginare quel mare di fogna. Va invece avanti l'attività investigativa della polizia municipale che in questi giorni ha effettuato nuovi sopralluoghi nell'area cercando di approfondire l'origine del canale di

**Nei prossimi giorni
i controlli
dei vigili urbani
verranno estesi
in altre zone**

I sopralluoghi e i ritrovamenti

- Il 5 agosto scorso il consigliere comunale Eugenio Riccio denuncia pubblicamente la presenza di uno scarico fognario non allacciato al depuratore che scarica direttamente nel fiume Corace.
- Il 17 agosto si è svolto un sopralluogo congiunto dei vigili urbani di Catanzaro e dei tecnici del Comune di Borgia. Al termine dell'ispezione è stata segnalata alla Procura la presenza di uno scarico abusivo a poca distanza dalla foce del torrente.

scolo e individuando altre situazioni critiche per alcuni pozzetti presenti in quell'area. Uno degli ultimi sopralluoghi, il 17 agosto, è stato effettuato assieme ai tecnici del Comune di Borgia. In questo caso è stato trovato uno scarico fognario, sempre sull'argine catanzarese, a poca distanza dalla foce del fiume Corace e quindi a valle del depuratore di Località Verghello. Anche in questo caso è scattata la segnalazione alla Procura della Repubblica, ai Carabinieri, all'amministrazione provinciale, alla Regione e all'Arpacal che già nelle prossime ore effettuerà dei prelievi per capire cosa venga fuori da quella condotta abusiva. Nei prossimi giorni i controlli, secondo quanto si è appreso, saranno estesi ad altre zone del torrente anche per verificare le segnalazioni che stanno arrivando dai citta-

dini. Il problema delle fognature nel capoluogo non è nuovo. Già nel maggio del 2016 un'indagine aveva svelato che circa il 30% degli agglomerati urbani non conferiva all'impianto di depurazione le acque nere che invece finivano nel torrente Fiumarella e nel fiume Corace. Una situazione a macchia di leopardo che comprendeva quartieri del centro storico, gli edifici della periferia sud e anche nuovi insediamenti abitativi. Un'emergenza a cui si sarebbe dovuto mettere mano con la realizzazione del nuovo depuratore, il cui appalto però dopo l'assegnazione è stato annullato. A guardare quanto sta emergendo dalle sponde del fiume Corace quell'allarme lanciato oltre cinque anni fa è ancora drammaticamente attuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA